

→ **Riunione coi segretari provinciali:** voltiamo pagina. E annuncia un nuovo tour per l'Italia

→ **Il premier?** Pensa di essere candidato in Sardegna. Invece dovrebbe lavorare di più sulla crisi

## Veltroni rilancia: il progetto del Pd è «insostituibile» torneremo a vincere

**Il Pd tornerà a vincere, dice Veltroni, è un progetto «insostituibile». Il segretario e Franceschini gireranno l'Italia. Tre giorni di mobilitazione sulla crisi. Berlusconi? Spiegategli che non è candidato in Sardegna...**

**BRUNO MISERENDINO**

ROMA  
bmiserendino@unita.it

«Noi vinceremo le prossime elezioni, in qualunque momento ci saranno, perché sta crescendo la consapevolezza che una stagione si è chiusa e prima o poi dovrà esserci in questo paese una stagione riformista». Reduce da una mega riunione con i segretari provinciali che per lo spirito unitario definisce «la più bella da quando sono segretario», Walter Veltroni sparge un po' di ottimismo, materiale che al Nazareno scarseggia da tempo. E se Rosy Bindi dice che il progetto del Pd è a rischio lui e Dario Franceschini si presentano alla stampa per dire il contrario: «Tutti insieme ci rimbocchiamo le maniche, non si torna indietro nemmeno di mezzo passo - dice il numero due del partito - rispetto al progetto del Pd, che è insostituibile, e che riguarda i prossimi decenni, i nostri figli e nipoti».

### MOBILITAZIONE CONTRO LA CRISI

Insomma, sembra dire Franceschini, le europee, checcè ne pensino «i dietrologi», non rappresentano il certificato di esistenza in vita del Pd, che vivrà al di là del risultato. «Non si torna indietro indietro - dicono Veltroni e Franceschini allontanando i fantasmi di scissioni e snaturamenti - rispetto ai capisaldi del progetto, compresa quella semplificazione del quadro politico che è all'origine dell'idea stessa del Partito democratico». Avvertimento a chi vuol tornare alle alleanze-ammuc-

chiata o insegue accordi privilegiati con Casini.

Per «chiudere la stagione delle polemiche» e riprendere l'iniziativa il segretario annuncia l'avvio, (da Torino venerdì) di un nuovo tour per l'Italia, che sarà «di ascolto» e non solo di comizi e che dovrà privilegiare «l'Italia meno visibile». A metà febbraio (14-15 e 16) ci sarà una mobilitazione di tutto il partito contro la crisi per rilanciare le proposte del Pd, e per scuotere un governo «inerte», che - dice Veltroni leggendo gli ultimi dati dell'Fmi - continua a sottovalutare gli effetti della recessione su lavoratori, precari e piccole imprese. All'inizio di febbraio si svolgerà a Bologna la riu-

### Contrattazione D'accordo con Ciampi sbagliato escludere Cgil spero in un passo avanti

nione di tutti gli amministratori del Pd.

Domani intanto Veltroni andrà in Sardegna per quella che Berlusconi considera la «sua» personale campagna elettorale. Il leader del Pd ironizza: «Ricordate al premier che sono elezioni regionali e non è candidato lui, non si capisce cosa fa tutte le settimane lì, se non venire meno al suo compito di affrontare seriamente la crisi economica». Veltroni attacca, senza affondare, sul tema sicurezza: «Serve serietà» e da parte del Pd non ci sarà mai «un tentativo di strumentalizzare», come avvenne invece da parte della destra un anno fa, con l'omicidio della signora Reggiani: «Allora fu organizzata una manifestazione di partito sul luogo in cui fu uccisa la donna...». «La sicurezza - dice - è materia su cui la demagogia fa orrore, eviterei di mettere questo tema nella friggitoria della politica». Stupri aumentati, come dice il ministro



Walter Veltroni

La Russa, per il maggior numero di immigrati? «Allora vuol dire - osserva - che hanno fallito nel bloccare i clandestini, e poi, lo stupro di Capodanno è stato fatto da un italiano...». Anche i trentamila militari annunciati da Berlusconi, per il Pd, sono demagogia: «È una materia su cui ci si sveglia la mattina e si parla. Intanto il governo ha tagliato i fondi, e ci saranno 40 mila agenti in meno...».

### RIFORME, STIAMO AL MERITO

Veltroni ribadisce l'interesse del Pd alle riforme, come accade per il federalismo, su cui non c'è alcun «tatticismo» con la Lega: «Noi siamo al merito, non al politichese». Certo, visto che il dialogo a Berlusconi fa venire

l'orticaria, al Pd non si attendono molto. Vedi legge elettorale per le europee: Non c'è più tempo - ammette Franceschini - per una riforma di sistema, noi siamo favorevoli a una soglia, come accade in tutta Europa, stiamo aspettando una risposta, ma sia chiaro che non ci sono trattative parallele su altre cose».

Un tema molto spinoso c'è, in casa Pd, e si chiama contrattazione. Diversità di opinioni? «È fisiologico in un grande partito - osserva Veltroni - noi chiediamo di non considerare chiuso l'accordo, ma di lavorare ancora per giungere al consenso anche da parte della Cgil».

Foto di Luca Zennaro/Ansa